

Forum Euromediterraneo. Le imprese protagoniste della giornata conclusiva: più di 1.300 incontri con possibili partner stranieri

# Caccia al business fra le sponde

## I giovani di Confindustria lanciano un network tra Italia, Africa e Medio Oriente

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

Più di 1.300 incontri di business tra le aziende, seminari settoriali su acqua, logistica, hi-tech, energia. Sono state le imprese le protagoniste, ieri, della giornata conclusiva del Forum economico del Mediterraneo. E per qualcuno c'è già qualche prospettiva da approfondire. È il caso della Nusco porte, azienda di Nola, in Campania, che già lavora in Tunisia, Malta e Cipro, ma che vuole allargare il raggio dei propri mercati e ieri ha avuto incontri con aziende turche, siriane e algerine. In particolare per l'Algeria, racconta Antonella Giuliani, responsabile dell'ufficio estero, si è avviato un dialogo con una grande società di costruzioni, coinvolta nel progetto pubblico che sta partendo di 3 milioni di appartamenti di edilizia popolare nei prossimi 5 anni.

Oppure della Newster, imprese emiliana che costruisce macchinari per la sterilizzazione dei rifiuti sanitari e la disinfezione delle acque reflue ospedaliere, che ha preso contatti per

partecipare a gare in Libano, Giordania e Turchia.

Ma accanto al business va avanti anche lo sforzo di aumentare le relazioni tra i paesi. I Giovani imprenditori di Confindustria si sono fatti promotori di un Network per mettere in rete imprenditori e associazioni di Paesi non solo della

### CONTATTI STABILITI

Una società di Nusco che fa porte ha avviato il dialogo con un costruttore algerino, per un'azienda emiliana gare in Libano e Giordania

sponda del Mediterraneo, ma anche dell'Africa centrale e del Medio Oriente.

Si tratta del Mame, Mediterranean Africa Middle Est, e la prima conferenza si è tenuta ieri, come battesimo dell'iniziativa. Per ora hanno aderito 17 paesi, altri due hanno fatto richiesta di adesione. «Vogliamo promuovere relazioni culturali e politiche prima che di affari.

Scambiare il nostro know-how, diffondere l'impegno per la libertà d'impresa, affrontare problemi comuni come quello della burocrazia o dell'apertura dei mercati. Ci sono addirittura problemi di visti che limitano la mobilità», spiega Antimo Caputo, presidente del Comitato rapporti internazionali dei Giovani e vice presidente dello Yes (Confederazione europea Giovani imprenditori). Alla conferenza di ieri erano presenti un rappresentante per ogni area interessata, oltre a Simone Santi, responsabile del progetto Network Mame, Giovanni Ottati, presidente Assafri-ca&Mediterraneo, Ivan Semperè, presidente Yes.

Il Forum economico del Mediterraneo è alla seconda edizione: la prima c'è stata a Palermo, nel 2006. Gli incontri istituzionali di giovedì, in Campidoglio, con la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, e gli altri esponenti istituzionali, sono serviti a ribadire l'impegno della politica e delle imprese per ar-

rivare a un'area di libero scambio nel 2012. La prima scadenza, stabilita dagli accordi di Barcellona nel 1995, sarebbe dovuta essere il 2010. Ma il processo è ancora indietro. L'impegno è sbloccarlo in due anni: non sarà facile. Ma ci sono segnali positivi. «Mercati come la Siria o l'Algeria, finora problematici e con problemi di sicurezza, si stanno aprendo. L'Algeria per esempio sta puntando sul turismo. C'è la voglia di far arrivare investitori stranieri, anche mettendo a disposizione incentivi», spiega la Giuliani.

Le difficoltà restano, e riguardano in particolare la burocrazia. Ne sa qualcosa Federica Lucchese, responsabile ricerca e sviluppo della Newster: «È complesso partecipare alle gare e soprattutto, una volta vinta, avviare la consegna dei macchinari, tra carte di autorizzazione e procedure doganali, con i dazi che pesano molto sul prezzo del prodotto». Ma, almeno in questo caso, essersi fatti le ossa con la burocrazia italiana è un grande aiuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Network internazionale.** I giovani di Confindustria hanno dato vita al Mame, network per l'Africa, il Mediterraneo ed il Medio Oriente (nella foto i rappresentanti di alcuni dei 18 paesi)

## ATTUALITÀ

### Nasce il «Mame»

« Mame vuol dire Mediterranean Africa Middle Est ed è un nuovo network di cui si sono fatti promotori i Giovani imprenditori della Confindustria italiana per avviare un dialogo con altri rappresentanti del mondo delle imprese in quelle aree del mondo

### I protagonisti

« Sono 17 gli Stati che hanno già dato la propria adesione. Si tratta di Albania, Angola, Camerun, Egitto, Ghana, Grecia, Kosovo, Kuwait, Libano, Marocco, Mozambico, Senegal, Spagna, Sudafrica, Tunisia, Turchia, Palestina. Altri due, Israele e Lesotho, hanno già chiesto di aderire. L'accordo è stato raggiunto ieri, durante il Forum economico del Mediterraneo

### Appuntamenti

« Il prossimo si terrà in Spagna il 9 e 10 aprile. Successivamente a Il Cairo, in Egitto, il 24 e 25 settembre